L'ULTIMATUM DELLA BELTRAMI

La Casa della Pace va liberata e subito

«**LE ASSOCIAZIONI** qui non possono più restare... Devono lasciare la Casa della pace al più presto, non vogliamo che il sindaco Ravaioli venga messo sotto inchiesta un'altra volta, come è già accaduto con l'immobile del Paz. E poi le sedi alternative, per le associazioni della Casa della pace, ci sono». E' un ultimatum vero e proprio quello fatto ieri dall'assessore alla Cultura, Antonella Beltrami, alle associazioni della struttura di via Tonini, da mesi sotto 'sfratto'. L'assessore si è presentato a sorpresa, alla presentazione del festival *Interazioni* (**vedi l'articolo a fianco**), mettendo fine alle residue speranze del coordinatore della Casa, Giovanni Ceccarelli, e delle associazioni che operano nella fatiscente struttura di via Tonini: «La sede va liberata, devono iniziare i lavori di realizzazione dell'ala moderno del Museo, che va terminata entro fine anno». In ogni caso «qui in via Tonini i locali non sono più a norma. E non c'è più un contratto d'affitto, una convenzione con le associazioni (il Comune non l'ha rinnovata, perché la Casa della pace andava liberata mesi fa), ma l'amministrazione in questi mesi ha continuato a pagare le bollette». Una situazione questa, ha sottolineato la Beltrami, molto pericolosa, visto che «il sindaco Ravaioli è già finito sotto inchiesta per una vicenda simile, l'immobile usato come centro sociale dal Paz». Ieri la Beltrami ha così rilanciato la proposta del Comune per le (tante) associazioni che usano la Casa della pace. «Abbiamo già disponibili in via Euterpe gli ex uffici del Quartiere 6. Tra l'altro, coi lavori all'ex cinema Astoria, si possono creare nuovi spazi e sinergie per le associazioni». In futuro poi, per le associazioni, «ci possono essere altre soluzioni. Come la sede di quartiere in via De Warthema». Ma Ceccarelli fa notare che via Euterpe non è in centro, risulta un po' lontana per le associazioni e i suoi utenti. «Almeno ora col Comune c'è un dialogo. E magari, tra due anni, potremmo andare nell'attuale sede della Fondazione Fellini, in via Nigra, quando la fondazione traslocherà al Fulgor».

L'assessore Antonell Beltrami: «Non possiamo finire un'altra volta indagati...»

Manuel Spadazzi